



L'Unità



Giornale + libro
(Collana
25 grandi registi)

«LUIS BUÑUEL»



Giornale fondato da Antonio Gramsci

Gli 007 pronti a partire per Milano. Gava, secondo arresto

Ispezione-bis al pool? Dini frena Mancuso

Caso Di Pietro, spunta nuovo teste

«L'incarico che abbiamo ricevuto non è stato revocato e se non agissimo saremmo accusati di omissione di atti d'ufficio», così affermava il coordinatore dei cinque 007 del ministero della Giustizia, Vincenzo Nardi, prima dell'alt giunto da palazzo Chigi dopo l'incontro tra il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso e il capo del Governo, Lamberto Dini. Tutto insomma era pronto per una nuova ispezione sulla Procura di Milano, la cosiddetta «fase 2», della quale, precisava nel pomeriggio Nardi, «abbiamo già avvertito Francesco Saveno Bonelli». Intanto a Brescia, sulla vicenda che vede implicato Antonio Di Pietro, spuntano altri particolari regolarmente accompagnati dallo stogo sulla «fuga di notizie» e da anonimi incartamenti, compare un altro finanziere pronto a ripianare i debiti

dell'ex comandante dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea. È Franco Maggiorini, un imprenditore del settore informatico sentito ieri dal pm bresciano Salomone che continua l'opera di ricostruzione dei puzzle che coinvolge, da una parte, l'ex pm di Mani pulite (la procura intanto è orientata ad archiviare la denuncia per calunnia contro il generale della Gdi Cerciello), e, dall'altra, l'inchiesta-processo contro lo stesso alto ufficiale delle Fiamme gialle. Sempre sul fronte di tangenti è finito in carcere per la seconda volta l'ex ministro degli Interni Antonio Gava, ora implicato nei fatti di corruzione nella penisola sorrentina: avrebbe preso 300 milioni per un ospedale a Vico Equense ed è agli arresti a Roma nell'infermeria di Regina Coeli. L'accusa è di ricettazione.

MINI ANDRIOLO MARCO BRANDO MARIO ROCCIO
ALLE PAGINE 4



Tecnici della ditta Scivo al lavoro su alcune sacche di plasma

Muzzi / Ansa

Sequestrate 15mila sacche di sangue

ROMA. La Scivo, il maggior gruppo italiano per la lavorazione del plasma e degli emoderivati, entra clamorosamente nell'indagine nazionale sul sangue. Sequestrato un camion contenente migliaia di litri di plasma, per la precisione 3.300, provenienti dagli Usa, 2.696 sacche di plasma defilato «scaduto» e 8.192 di provenienza nazionale per le quali sarebbero state trovate grandi irregolarità. Un altro sequestro al Policlinico di Careggi a Firenze. Indagati

quello Marcucci e i suoi figli. Il caso di Marialina, ex presidente di Videomusic, la giunta regionale le conferma la designazione a vicepresidente. La replica del gruppo lucchese. «Controlliamo tutto il plasma sacca per sacca e controlliamo tutto con le stesse metodiche - è stato detto riferendosi al sequestro -». Sarà solo una perdita di tempo e di denaro. Forse perché questa azienda tutta italiana, che compete con i giganti europei, è invidiata.

CHIARA CARENINI SUSANNA CRESSATI
A PAGINA 10

Le scuole e l'enigma di settembre

CLAUDIA MANGINA

IL SUBBUGLIO provocato nel mondo della scuola o nell'opinione pubblica da una circolare del ministro Lombardi relativa all'inizio dell'anno scolastico è certamente significativo di un malessere profondo, che non deve essere sottovalutato. Esso ci dice che la tenuta dell'istituzione scuola è a rischio, sia dal punto di vista funzionale sia da quello dei comportamenti e della psicologia dei soggetti che in essa vivono e lavorano. È questa una considerazione scontata e banale, forse così banale che talvolta si dimentica di tenerne conto. L'iniziativa di agire sul calendario scolastico in modo da ricavare in inizio d'anno un periodo da dedicare a corsi

SEGUE A PAGINA 11

STATI UNITI

La Bosnia, Gingrich e Hollywood violenta Clinton si confessa

Clinton si confessa al Larry King Show sulla CnR. Dalla Bosnia («È una tragedia, ma non parlerei di colossale fallimento. Bisogna impedire l'incendio di tutti i Balcani») alla polemica sulla Hollywood violenta, le sfide con la destra Usa.



A PAGINA 14

FRANCIA

Esplosioni nucleari nell'atollo di Mururoa Via libera da Chirac?

Subito ripresa dei test nucleari, una decina di esplosioni a Mururoa, prima che a fine '96 entri in vigore l'impegno a cessarli del tutto sottoscritto anche dalla Francia. È la richiesta dei militari a Chirac. Levata di scudi dei paesi del Pacifico.



SEBASTIEN GONZALEZ
A PAGINA 16

Solo il Tg5 di Mentana, a sorpresa, rompe l'embargo con una pubblicità «riparatrice»

Par condicio, Fininvest «fuorilegge» Negati gli spot al Sì e schiaffo al Garante

IL COMMENTO

Allergia alle regole

CESARE SALVI

LA SCELTA della Fininvest di non trasmettere gli spot «riparatori» per il Sì e l'offensiva che la destra ha scatenato contro il Garante dimostrano come la cultura delle regole, ai di là delle affermazioni di principio talvolta ragionevoli di alcuni esponenti del Polo, compreso l'on. Fini, troppo spesso quando si va al concreto viene dimenticata.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA. La Fininvest non ha messo a disposizione dei sì gli spazi compensativi: non ha mandato in onda i 16 spot riparatori entro le 10,45 di ieri. E non ha neanche ritenuto di dover rispondere al garante Santaniello e al Comitato per il sì. Il silenzio del Biscione «è una scelta di palese illegalità che stravolge le regole del dibattito civile e democratico», dice Stefano Semenzato del Comitato per il sì. Oggi il Tar della Lombardia decide sul ricorso del no che continua l'attacco al garante. A sorpresa il Tg5 di Mentana ha rotto ieri sera l'embargo mandando in onda uno spot «riparatore»: «Faccio una pierinata», ha detto il direttore.

MARCELLA GIANNELLI
A PAGINA 18



A PAGINA 2



Giornale + Videocassetta 6000 Lire

NAPOLI. Dodici persone sono state arrestate in diverse città italiane perché farebbero parte di una banda di terroristi islamici collegati a gruppi armati algerini e a strutture eversive con base in Francia, Germania e Belgio. Si sospetta anche che i dodici, guidati da Louic Djamel - già in carcere a Pavia su mandato di cattura francese - siano responsabili, oltre che di traffico d'armi, di diversi attentati, tra cui quello che dei sette marinai della «Lucina» sgozzati in un porto algerino. La cattura degli estremisti conferma la sempre più capillare organizzazione dei gruppi islamici che, appena qualche mese fa, si erano riuniti in Sudan per gettare le basi di una «internazionale islamica» del terrore. I carabinieri avrebbero appreso di attentati in preparazione.

MARIO ROCCIO Wladimir SETTINELLI
A PAGINA 9

Chi ha armato la mano dei killer di mio padre?

CLAUDIO FAVA

HO ATTESO undici anni questo processo. Ho aspettato undici anni - con mia madre, con mia sorella - che l'assassino mafioso di Giuseppe Fava diventasse infine un'occasione di giustizia. Ieri pomeriggio il Gip di Catania ha rinviato a giudizio sei persone. Sei mafiosi. Nitto Santapaola e i suoi manovali. Saranno processati in ottobre per aver assassinato mio padre con cinque colpi di pistola alla nuca. Sono grato ai giudici che hanno saputo istruire quest'inchiesta navigando fra cento tentativi di depistaggio fra le sapienti prudenze di molti loro colleghi.

SEGUE A PAGINA 4



CHE TEMPO FA

L'assenteista

LA MULTA di trecentomila lire per un'assenza non giustificata non sembra preoccupare più di tanto i nostri deputati. Non ne sembrano intimoriti, per esempio, Vittorio Sgarbi e il progressista Davide Visani, che figurano in vetta alla classifica dei deputati con il maggior numero di assenze («Il Tempo di ieri»). Visani è il coordinatore della segreteria del Pds, un incarico importante e faticoso che lo tiene inchiodato al quartier generale della Quercia e lontano dagli scranni di Montecitorio («il Telegiornale di ieri»). Davide Visani, richiesto di spiegare le ragioni del suo ostinato assenteismo, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Confermo di non aver partecipato con la dovuta assiduità ai lavori del Parlamento. A mia parziale giustificazione, segnalo ai direttori del Tempo e del Telegiornale che sono deceduto lo scorso mese di febbraio dopo una lunga malattia. Spero che questa circostanza venga tenuta nella giusta considerazione nel corso delle Vostre prossime inchieste sull'assenteismo. Grazie».

[MICHELE SERRA]

Giuseppe Fiori IL VENDITORE

Storia di Silvio Berlusconi e della Fininvest
Memorie documentate inedite
di Giuseppe Fiori



Garzanti